

Fiorentina-Roma e Juventus-Torino: grande spettacolo in vista

Privo di Falcao Liddas farà leva sul temperamento

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Quando Nils Liedholm ha lasciato il centro tecnico di Coverciano per raggiungere Roma ed incontrare un gruppo di tecnici svedesi, sotto il braccio aveva diverse targhe: le aveva ricevute poco prima dalle mani di Allodi a nome del settore tecnico. Non erano poi mancati gli applausi dei colleghi per il suo intervento sia come allenatore sia per avere illustrato le qualità tecniche del brasiliano Falcao. Prima di partire abbiamo scambiato con il «bravo» due parole sulla gara in programma domenica al campo di Marzà.

«Mi avete fatto del bene, ma domenica ci rifilate una bella sconfitta». Chiaramente si è trattato di una battuta. Però Liedholm era davvero preoccupato. Da Roma era giunto il responso del prof. Perugia dopo la visita a Falcao: il brasiliano lamenta una «contusione al piatto tibiale esterno con banale risentimento del compartimento interno del ginocchio». Venerdì Paolo Roberto sarà sottoposto a nuova visita, mentre da ieri gli è stata tolta la fasciatura. Se tutto andrà bene potrà tornare in campo contro la Juve, ma certo a Firenze non ci sarà. Al brasiliano, a ben vedere, è andata anche bene: se Briacchi lo avesse colpito un po' più in alto avrebbe rischiato di vedersi compromessa la carriera. Ed è appunto perché non potrà contare sul «cervello» della squadra e neppure su Conti (che dovrebbe venire appiattito per una domenica dal giudice sportivo), che l'allenatore della Roma non era niente preteso a scherzare: «La partita contro la Fiorentina non è decisiva. Dobbiamo incassare la Juventus e l'Atalanta, da una volta vederla e i campioni d'Italia. Insomma, fra un mese potremmo trovarci nella stessa situazione. Però è chiaro che domenica parto svantaggiato nella gara per noi è importantissima».



FALCAO salterà Firenze

Granata in crisi per un «derby» tutto bianconero



BRADY

Dalla nostra redazione TORINO — Da alcuni anni la «stracittadina» torinese ha perso il sapore della distinta e anche questa edizione (la 182ª) non fa eccezione. È una crudele lotta tra chi, già ricco, vuole ulteriormente arricchire il proprio carriere (leggi 20º scudetto) e chi, povero, gioca soltanto più per la sopravvivenza. Juventus e Torino domenica ripropongono il vecchio derby non riuscito ad importarsi al Torino, potremmo anche trovarci soli in testa alla classifica. Per questo i miei uomini scenderanno in campo solo per vincere. È certo — ha proseguito De Sisti — «Ache contro la Roma anche senza due giocatori del calibro di Falcao e Conti, dovremo giocare con gli occhi bene aperti, non possiamo permetterci alcuna distrazione».

Liedholm ha dichiarato che il campionato si deciderà all'ultima domenica, gli facciano notare. «Il maestro» è bravo anche da questo punto di vista. So soltanto che se la Roma dovesse perdere fuori di noi e contro la Juventus sarebbe tagliata fuori. E se lo che 4 aprile, se nel frattempo non avremo perso qualche battuta, ci giocheremo lo scudetto contro la Juventus. Se i bianconeri nel frattempo avranno recuperato e Betta come potrebbe finire? «La Juventus, come ho già detto in altre occasioni, è la squadra più forte; è abituata a vincere sempre e i suoi giocatori negli impegni decisivi non vengono mai meno. Questo vale anche per la Roma ed è perché i giallorossi dalla vittoria di Cagliari sono in crescendo, che domenica dovremo essere al massimo della concentrazione. Una cosa è certa: lo spettacolo sarà assicurato».

Loris Ciullini

Parla il Presidente della FPI

Marchiaro: «Il nostro pugilato vive una crisi di vocazioni»



Aumentare e perfezionare il patrimonio di tecnici e dirigenti di base Legami con scuola, associazionismo, enti pubblici e autonomie locali

scorso. Con l'aiuto degli enti locali, lo esempio, intendiamo programmare l'apertura di decine di centri giovanili di avviamento al pugilato. In questo senso la federazione è disponibile anche ad assumere l'onere di cospicui investimenti. Poi, a 14 o 15 anni, il ragazzo che avrà frequentato un centro deciso con il parere della propria famiglia se fare o meno dell'agonismo. Per avere le nostre società e per un'attività anche didattica nei confronti della scuola, ci siamo già attrezzati con un apposito ufficio studi federativo, però questo non può bastare se pensiamo che i pugili sono troppo pochi. Immagino, nostra sicuramente lusinghiera: titoli olimpionici ed europei, professionisti e dilettanti, ma al di là dell'immagine la base resta coi suoi problemi, il maggiore dei quali consiste proprio in una crisi di vocazione.

«Non c'è dubbio: abbiamo bisogno di aumentare e perfezionare il nostro patrimonio di tecnici e dirigenti di base. Spesso le nostre società si reggono per la passione di un presidente e per i sacrifici disinteressati. Troppo poco per restituire al pugilato, come è nei nostri obiettivi, un volto che sia sincero e che non esasperi stupidamente la violenza». «Vogliamo collegarci alla scuola, all'associazionismo, agli enti pubblici e alle autonomie locali, coi quali abbiamo avviato un utile di-

Giordano Marzola NELLA FOTO: Ermanno Marchiaro.

Il corridore della Del Tongo si è imposto anche nella «giosta» di Cagliari

In Sardegna un trionfo per Saronni ma i giovani si fanno intraprendenti

Nostra servizio CAGLIARI — Il Giro di Sardegna è di Giuseppe Saronni che dopo i successi di Sassari e Nuoro si impone anche nella giosta di Cagliari guizzando sul belga Jacobs e un plotone tagliato in due da una caduta. È una volata da brividi, il vento prende di petto i corridori, alcuni sbandano, uno finisce a terra (Girlanda?) e altri lo investono, ma tutti si rialzano senza gravi conseguenze. Sulla destra, già in testa prima del sbandato, Saronni non ha problemi e Stefano Del Tongo tira un sospiro di sollievo.

Ordine d'arrivo 1) Giuseppe Saronni (Del Tongo-Colnago) Km. 155 in 4 ore 00'13", media 38,785; 2) Jacobs (Bel); 3) Milani (Hoonved-Bottecchia); 4) De Vlaeminck (Bel); Van Houveling (Oli); 5) Van Caster; 6) Montanari; 7) Fussaroli; 8) Oriani; 9) Van Linden (Bel); 10) Saronni (Del Tongo-Colnago); 11) Gavazzi (Atala-Campagnolo); 12) Moser; 13) Turelli; 14) Baronechelli; 15) Magrini; 16) Conti; 17) Ferreri; 18) Alberti; 19) Riboldi; 20) Mantovani; 21) Rabotnik; 22) Mantovani; 23) Riboldi; 24) Freuler.

Classifica finale 1) Giuseppe Saronni (Del Tongo-Colnago) in 17 ore 00'03"; 2) Bombini (Hoonved-Bottecchia); 3) Felito (Alfa Lum); 4) Fanni (Del Tongo-Colnago); 5) Gavazzi (Atala-Campagnolo); 6) Moser; 7) Turelli; 8) Baronechelli; 9) Magrini; 10) Conti; 11) Ferreri; 12) Alberti; 13) Riboldi; 14) Mantovani; 15) Mantovani; 16) Freuler.

Saronni, era in fase di rodaggio e non si lamenta. Come De Wolf, come Kuiper, del resto, come tutti i campioni in carica della migliore forma per conquiste più importanti. E d'altronde, in partenza pure Saronni voleva finire i metri in banca, come quel diavolo di un Panizza lo ha galvanizzato quando a spegnere fuochi e fuocherelli dei rivali e Beppe non ha perso l'occasione. L'ultima prova era un'andata e ritorno sul lungomare. Venticinque giri da compiere sotto un cielo balordo e la prima notizia della giornata arriva dall'ospedale di Oristano, dove migliorano le condizioni di Sandro Castagna, il bambino caduto dalle transenne lunedì scorso. Da registrare anche la composta manifestazione dei metalmeccanici in lotta per il posto di lavoro e tornando alla corsa, preso nota di una foratura e di un immediato rientro di Saronni, abbiamo una lunga sequenza di caroselli senza il minimo sussulto. Sono tutti insieme, tutti in un fazzoletto sino a quattro giri dalla conclusione,

sino a quando Magni, Piva, Leali, Giacomini, Noris, Bidonci e Antinori rompono i nastri. Uscire allo scoperto, sfidare un vento impetuoso è però un'impresa difficilissima. Tentano ancora Piva e Antinori, tenta Bidonci, Adorni, Altig, Merckx e De Vlaeminck e ultimamente da Pansani. E oggi? Probabilmente oggi decideranno le Scale di Giocca, una rampa nelle vicinanze dello striscione, perché il pronostico è per gli azzurri, per coloro che hanno gambe e coraggio. Gino Sale

«Monsummanese» vanto del ciclismo

MONSUMMANO TERME — Nel tradizionale ritrovo dei «Violini» l'Unione Ciclistica Monsummanese Mobilmoderna ha reso noto il programma della stagione 1982 e presenta alle autorità sportive e politiche la formazione toscana diretta da Adelino Fagnini e Moreno Campigli. Vestiranno la gloriosa cassetta azzurra con la quale Nedo Fagnini conquistò il tricolore dilettanti nel 1958 e Vittorio De Rosa la medaglia d'argento ai mondiali di San Cristobal nel 1977, il riconfermato Massimo Capocchi, il piemontese Mauro Cerutti, Marco Giovannetti (assunto juniores) e campione italiano a squadre nel 1980), Daniele Piccini, Luca Spinelli e Stefano Tempestini. Il presidente Giacomo Fagnini e il titolare della «Mobilmoderna» cav. Dante Chiti hanno messo in rilievo il serio impegno del sodalizio monsummanese in favore dei giovani dilettanti e la continuità di tale opera dal 1957 ai nostri giorni.

Gli stranieri vincono per 107-104 «All Stars»: e tre! Ma la nazionale sfiora il successo

ITALIA: Cagliari 8, Gracis 6, Motta 4, Gilardi 12, Sacchetti 4, Brunasmonti 10, Villalta 9, Costa 8, Magnifico 16, Vecchiato 15, Biasetti 8, Bonamici 4. ALL STARS: Fredrik 12, D'Antoni 8, Pietkiewicz 6, Bucci 4, Campbell 2, Zeno 8, Jordan 10, Grochowalski 8, Boule 9, Jura 6, Jeclani 10, Staris 24. BOLOGNA — La squadra All Stars, selezione degli stranieri del campionato, ha battuto per la quarta volta la nazionale italiana. Mai come in questa occasione, però, gli azzurri sono andati vicini al successo, con un punteggio finale di 107-104. Un successo che hanno avuto a portata di mano e che si sono fatti sfuggire per un po' di nervosismo. La nazionale ha fornito una buona prova: individualmente tutti si sono meritati la sufficienza, con l'unica esclusione di Bonamici, impreciso (2 su 5) e poco tranquillo. Era atteso con curiosità il rientro di Cagliari: il regista ha cominciato con un certo impaccio, trovando però il ritmo giusto nel finale e tirando anche con buona precisione (4 su 5). Positivo anche l'esordio di Biasetti (2 su 4), efficace nei rimbalzi d'attacco, la sua specialità. Impressioni confortanti dal settore dei lunghi: Vecchiato (7 su 9), Costa (4 su 8) e soprattutto Magnifico (5 su 10 e un ottimo lavoro in difesa) non hanno sfigurato contro i campioni americani. Brunasmonti (5 su 9) ha ben guidato la squadra nel suo momento migliore prendendo un po' di smalto soltanto nel finale. Gli All Stars hanno potuto contare sulla consueta concretezza di Staris (10 su 14) e sulla regia di D'Antoni, non sempre preciso (3 su 9) ma decisivo per le molte palle rubate. Sono stati giocati quattro tempi di 15 minuti e col tempo ridotto a quattro falli per tempo, cioè coi metodi in uso fra i «pro» USA.

FIUME MAGRA

CONSORZIO DI DIFESA IDRAULICA III° CAT. AULLA (MS) AVVISO: dei lavori per l'esecuzione del muro di sponda e sottostanzione del muro esistente sulla sponda sinistra del Torrente Aulla nella frazione di Pallorone del Comune di Aulla. Importo dei lavori a base d'asta L. 198.906.000. AVVISO: dei lavori di costruzione muri di sponda dei torrenti Tavorno, Caviglia e Bagnone e costruzione pannelli in comune di Liciana e Villanova. Importo dei lavori a base d'asta L. 184.500.000. Il Consorzio di difesa idraulica del Fiume Magra di Aulla intende procedere all'appalto dei lavori sopraccitati mediante Botazzina privata con la modalità della legge 741 del 10/12/1981 ed ai sensi dell'art. 1 lettera b) della legge 2/2/1973 n. 14. Le ditte che intendono partecipare alla gara sono invitate a presentare la loro richiesta in bollo entro la ore 12 del giorno 18-3-1982. Per informazioni rivolgersi alla Sede del Consorzio. IL COMMISSARIO GOVERNATIVO Sergio Lupi

Nuove esperienze internazionali per i tecnici di calcio italiani

Saranno in dodici ad andare ai «mondiali» di Spagna per studiare i metodi degli altri

Dalla nostra redazione FIRENZE — La «due giorni di Coverciano», come è stato battezzato l'incontro organizzato dal Settore tecnico della Federcalcio avente lo scopo di mettere gli allenatori nelle condizioni di scambiarsi le opinioni sulla preparazione e il tipo di gioco che più si adatta alle qualità dei calciatori italiani, si è concluso positivamente. Lunedì pomeriggio i tecnici della serie A e B hanno preso atto delle esperienze vivificate nel nostro paese dall'irlandese Brady all'argentino Bertoni e dal brasiliano Falcao (per bocca di Liedholm, visto che il centrocampista è infortunato). Nelle loro esposizioni i due stranieri hanno rilevato che i calciatori italiani mancano della mentalità vincente ed hanno (soprattutto Brady) messo in rilievo la differenza fra il tipo di preparazione che viene svolto in Inghilterra rispetto a quello che si fa in Italia.

La scelta delle considerazioni dei due stranieri, ieri mattina i tecnici nel corso di una riunione segreta (la stampa — come da accordi presi in precedenza — non è stata ammessa ai lavori) si sono pronunciati senza mezzi termini sui limiti reali esistenti nel calcio di casa nostra. Lunedì sera, prima di chiudere la seduta, Italo Allodi, il direttore del Settore Tecnico e protettore delle riunioni, in vista della seduta di ieri, aveva lanciato un segnale: «Credo sia giunto il momento di guardare in faccia la realtà. Per migliorare il vostro bagaglio tecnico, ed evitare l'arrivo in Italia di allenatori stranieri, dovete fare un grande sforzo, vi dovrete aggiornare. Ragion per cui il necessario andare in giro per il mondo. Solo accumulando certe esperienze potrete portare un contributo al calcio italiano». L'appello al segnale, che dir si voglia — secondo quanto abbiamo appreso — sembra sia stato accolto: alla fine della riunione lo stesso Allodi ha fatto sapere che il Settore, su proposta dei tecnici, chiederà alla Federcalcio di inviare, ai prossimi campionati del mondo, 12 allenatori (due per ogni gruppo), i quali avranno il compito di studiare i metodi di preparazione delle altre squadre, seguire le partite e al rientro informare gli altri colleghi. I dodici tecnici saranno coordinati da Lello Antonietti, il docente di tecnica calcistica del Settore.

Nel corso della discussione sia Vicini, allenatore della «Under 21», sia Acconcia, CT della nazionale, hanno portato il loro contributo facendo presente che all'estero — come aveva sostenuto Brady — non vengono ad un lavoro molto più stressante, si impegnano come se dovessero giocare una partita ed è appunto anche per questo — oltre che per gli schemi tattici che sono assai vari — che le squadre straniere sono in grado di mantenere ritmi elevati per 90'. Inoltre, nel corso della discussione, visto che Allodi aveva chiesto agli allenatori di aiutare Bearzot, fornendogli notizie sui giocatori, essi hanno nuovamente sollecitato il CT ad essere presente a questi incontri: soltanto lui che gira il mondo per gli impegni della nazionale può fornire valide indicazioni, può rendersi edotti su quale tipo di gioco sia più efficace. Un primo incontro fra il CT e la categoria — che al pari dei calciatori è intenzionato a far valere la propria professionalità — dovrebbe svolgersi il prossimo 5 aprile a Genova in occasione dell'assemblea dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio. Bearzot ha preso un impegno in questo senso con il presidente Zoni. Se poi sarà del tutto libero da impegni non soltanto parteciperà ai lavori dell'assemblea ma nel pomeriggio, presso Villa Pianelli, parteciperà ad un dibattito sull'evoluzione del calcio. Del nuovo consiglio dell'AIAC (che sarà allargato) saranno chiamati a far parte anche Marchesi, De Sisti e Simoni. I.e.